



Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 3.00

Un numero separato cent. 10

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

Soccorriamo!

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Orlando, raccomandò or non è molto con parole piene di quell'amore che è luce e palpito del suo cuore buono alle Autorità e agli Enti tutti di aiutare i bambini, specialmente dei combattenti, che abbiano bisogno di cure, affinché i freschi boccioli del tronco umano, i teneri virgulti, crescano sani e vigorosi pel domani d'Italia.

A Montalcino la *Congregazione di carità* metteva tosto a disposizione dei bambini per la cura di mare una parte del fondo *Redditi dotolizzi*, e destinava l'altra parte a favore di tre vedove di guerra.

La *Congregazione* compiva così opera buona e doverosa.

Ma i bisogni, cui occorre provvedere, sono molti.

Malgrado che da noi, a Montalcino, il clima sia saluberrimo, l'aria sia pura e ossigenata, pure abbiamo dei bambini gracili, linfatici, malaticci, bisognosi di continua assistenza anche dietetica. Or quando si pensi che le famiglie di questi bambini, tante povere madri, devono lottare giornalmente con l'enorme costo di tutti i generi indispensabili alla vita, si riconoscerà subito che occorre più che aiuto in più larga e più adeguata misura.

Non so se *Congregazione di carità* e *Comitato di assistenza civile* possano fare di più, so che c'è un antico *Comitato di beneficenza* il quale ha dei fondi e ha il dovere di concorrere all'opera di amore di pietà additata dal capo degno del Governo.

Le circostanze, richiedono da tutti noi slanci generosi, i maggiori sacrifici: e quindi voglio augurarmi che il *Comitato* in parola risponderà subito a questo appello con senso fervoroso, entusiastico, di fraterna solidarietà.

Montalcino, 20 luglio 1918

Adolfo Temperini

IL NUOVO ASSALTO TEDESCO ALLA FRANCIA

La Germania, l'aguzzina dell'umanità, sulla quale — come sulla sua degna alleata l'Austria — ricade infera la terribile responsabilità della guerra, ha sferrato una nuova violenta offensiva contro la Francia.

Mentre scriviamo, la lotta continua. Le truppe franco-americane resistono magnificamente, strenuamente al nemico, e l'impressione genera-

le in Francia è di fiducia, in quanto che l'inizio dell'offensiva nemica non ha apportato ai tedeschi nessun vantaggio di reale importanza.

D'altra parte l'entrata in campo delle truppe americane, i cui effettivi in linea superano ormai il mezzo milione, diminuiscono enormemente le probabilità per i tedeschi di ottenere successi definitivi sostanziali, notevoli risultati strategici.

Si accentua — diciamo — lo sforzo gigantesco dell'America, come uomini, come materiali, come naviglio ed approvvigionamenti; e possiamo oggi ritenere prossimo il momento in cui le forze di terra dell'Intesa avranno il sopravvento su quelle nemiche, come le nuove costruzioni navali già cominciano a superare le distruzioni dei sottomarini.

AL NOSTRO FRONTE

Attività combattiva più o meno vivace. Niente di nuovo. Rileviamo come la brillante vittoria sulla Piave, le epiche gesta marinare del Pellegriani, del Rizzo e dell'Aonzo, la meravigliosa condotta dei soldati e dei marinai, lo splendido spirito pubblico del paese; abbia fatto correre il nome d'Italia all'estero fra un senso generale d'ammirazione. Come cittadini dobbiamo tutti sentirci fieri di questa nuova e grandiosa riscossa della nostra gente, ma dobbiamo nel tempo stesso mantenerci saldi ed incrollabili nel proposito di continuare su questa via, che eleva la Patria nostra alle più pure e meritate glorie della storia.

Italiani

L'Italia tutta — fusa in una profonda unione di sentimenti e di voleri — ha celebrata la magnifica vittoria conseguita dalle eroiche schiere dei suoi figli generosi immolantisi serenamente per la salvezza della Madre comune.

Alla gesta mirabile han concorso con pari efficacia il pensiero illuminato dei Condottieri e l'azione epica dei combattenti sostenuti e guidati dalla fede nei destini della Patria, nella santità della causa comune — gli uni e gli altri espressione eroica della salda volontà, della sicura consapevolezza della Nazione.

La grande impresa ha dimostrato ancora una volta che una è la forza, una la fede così dei combattenti come del Paese.

Chi ebbe la ventura di vivere i giorni fortunosi della battaglia fra i nostri soldati, vide nella serenità e nella fermezza con cui affrontavano l'estremo cimento un riflesso dello stesso fervore e della stessa sicurezza che vibravano nel cuore del popolo nella celebrazione del terzo anniversario della guerra.

Onde più alto e più austero è il dovere che l'ora di gloria impone alla Nazione.

La fiamma di esultanza che ha acce-

si gli animi dei cittadini valga a purificarli di tutti gli egoismi, di tutti i dubbi e li riscaldi di memore amore e di nuovo vigore per le prove che ancora li attendono.

Nessuno dimentichi, pur fra la gioia, che aspro è il cammino che dobbiamo ancora percorrere.

Di questo cammino la resistenza sul Piave segnò la prima tappa. La seconda noi l'occammo testè, contenendo e fregando la offensiva, che nel disegno dei nostri nemici doveva porre in pochi giorni l'Italia alla loro mercé.

Ma ciò che compimmo deve essere vinto da ciò che compiremo.

Ci attendono i fratelli delle terre invase, i fratelli delle terre irredente.

Per la loro liberazione, per la vittoria delle armi alleate che sarà vittoria di libertà e di civiltà, che sarà certezza di pace giusta e perenne — deve prepararsi in un raccoglimento di saldezza e di opere il popolo italiano con la coscienza che dalla sua fede e dal suo fervore trarranno Capi e Soldati forza, guida, luce per i più ardui doveri.

Italiani!

La vittoria gloriosa sia a ciascuno di noi monito ed incitamento, perchè ogni nostro pensiero, ogni opera nostra siano costantemente volte alla saldezza dell'Esercito, alla grandezza della Patria.

Le Opere Federate di Assistenza

e Propaganda Nazionale

Il Comitato nazionale per gli orfani di guerra

Si è adunata al Ministero dell'Interno sotto la presidenza del senatore Bava Beccaris.

Come suo primo atto ha stabilito i criteri di massima per l'assegnazione dei fondi per il 2.° semestre 1918 ai Comitati provinciali (già costituiti in tutte le provincie) e agli Enti provinciali dipendenti dagli Istituti nazionali per gli orfani dei contadini.

Ha provveduto in merito a deliberazioni di spese varie proposte da alcuni Comitati provinciali, e trattati infine altri affari di minore importanza.

Mobilitazione civile

Le indennità di viaggio da corrispondersi a coloro che assumono servizio volontario civile, gratuito od a pagamento, fuori della propria residenza, sono stabilite come segue:

Viaggi sulle ferrovie, sulle tranvie, automobili ed altri veicoli a trazione meccanica, e sui piroscafi:

a) rimborso dell'importo del biglietto di ter-

za classe sulle ferrovie, di seconda classe sui piroscafi e della seconda classe o classe unica sulle tranvie e sulle automobili.

b) indennità chilometrica di L. 0,50 per le percorrenze su vie ordinarie.

c) diaria per ogni giornata di viaggio, pari alla pattuita rimerazione giornaliera aumentata del 20 per cento, sempreché il percorso superi i 50 Km.

La giornata si calcola da una mezzanotte all'altra: le frazioni di giornata si calcolano come giornata intera.

E' lasciata in facoltà delle parti di convenire maggiori corrisposizioni.

Le indennità sopraindicate spettano per il viaggio di andata per l'assunzione del servizio. Esse sono a carico dell'Amministrazione, ditta, azienda assumtrice che dovrà anticiparle a mezzo del sindaco del Comune di residenza. Alla fine del contratto di lavoro, sono dovute le stesse indennità per il viaggio di ritorno al luogo della residenza di origine.

IL MINISTRO *Ciuffelli*

Per aumentare la produzione delle patate

In Francia sono state fatte esperienze sulla possibilità di tagliare le patate da seme in pezzetti molto più piccoli di quanto si fa attualmente onde con la stessa quantità di patate si possano seminare estensioni maggiori.

Anche da noi, in Italia, il problema viene studiato con attenzione ed al riguardo l'illustre prof. Ulpiani della Regia Scuola Superiore di Agraria di Portici, nel suo aureo volume sulla *Politica frumentaria nel secolo scorso*, mentre consiglia di sussidiare la produzione del frumento con altri generi alimentari, specialmente con le patate, si preoccupa della difficoltà della semina del prezioso tubero, causa la meschina produzione italiana — appena di 16 milioni di quintali all'anno in confronto dei 446 milioni di quintali della Germania — mentre occorrerebbe almeno quintuplicarla.

Per la impossibilità, nei momenti attuali, di sottrarre all'alimentazione una ingente quantità di patate per destinarla alla seminazione per il raccolto del 1919, egli consiglia — in base alle sue ricerche nel campo sperimentale di Capua — di moltiplicare le patate stesse per mezzo della seminazione: anziché per mezzo dei frammenti dei tuberi e così si esprime: « A questo scopo le piante di patate dell'attuale raccolto saranno lasciate in campo fino a completa maturazione dei semi. Le parecchie centinaia di seme che ogni pianta produrrà saranno subito collocate in semenzaio a distanza 10-15 centimetri, in modo che un ettaro di semenzaio possa contenere da mezzo milione ad un milione di piantine. Per il principio dell'inverno si farà la raccolta dei piccoli tuberi, che le piantine avranno prodotto, e che si conserveranno durante l'inverno.

« A primavera i tubercetti saranno posti in campo secondo le regole in uso nella coltivazione delle patate e per il maggio 1919 si avrà la raccolta del prodotto annuale.

« Può darsi che questa raccolta non sia adatta nella sua massa globale all'alimentazione umana, ma servirà egregiamente per l'alimentazione degli animali o all'industria della fecola, che, come si fa in Francia, si può utilizzare per il pane o infine servirà alla distillazione per produrre alcool, che è luce, calore e moto, e di cui ora abbiamo tanto bisogno.

Nostra Corrispondenza

DA SIENA

La gentile figliuola dell'egregio avv. Ezio Martini, signorina Lilia, è stata laureata in belle lettere a pieni voti assoluti, nell'Istituto superiore di perfezionamento di Firenze, dopo aver

discusso splendidamente la tesi: *Chiese romane che dell'antico territorio senese.*

Alla brava signorina giungano anche dalle colonne del giornale montalcinese le più fervide congratulazioni.

Ci associamo al nostro corrispondente rivolgendo alla colta e buona signorina una parola di vivissimo plauso. Estendiamo il nostro compiacimento al padre suo, carissimo anche qui in Montalcino per le belle sue doti di cuore e d'intelletto. N. d. D.

Al comm. Vitelli, Prefetto della nostra Provincia, sono pervenute finora per l'Opera Nazionale dei combattenti lire 100,000 in denaro e lire 356,000 in titoli.

Il ministro Comandini, Commissario generale per l'assistenza civile e per la propaganda, ha diretto all'on. Sindaco nostro questa lettera, che fa onore tanto alla città quanto all'egregio gentiluomo che degnamente la rappresenta:

Conte cav. Nello D'Elci

Sindaco di Siena

Il capitano Leonida Piazza, attivissimo Segretario delle Opere Federate per la provincia di Siena, porta a mia cognizione che Ella, illustre signor Conte, durante le accoglienze alle rappresentanze alleate il 24 giugno ha contribuito nel più autorevole dei modi e con fede di vero italiano alla riuscita della cerimonia.

Per quanto Ella ha fatto, mi affretto ad esprimere il mio più vivo compiacimento.

Domenica scorsa la festa nazionale della Francia, celebrata con la maggiore solennità di cerimonia e di sentimento pubblico in tutta Italia, ebbe una degna eco anche qui in Siena.

Avevano pubblicato nobilissimi manifesti il Comitato delle Associazioni patriottiche, i Comitati di resistenza e di assistenza civile, la Lega antiaustrotedesca e l'Unione socialista.

Alle ore 11 nel teatro della Lizza, alla presenza di un pubblico numerosissimo, l'on. Gino Sarrocchi, deputato di Montepulciano, tenne una bella ed applaudita conferenza.

Memore d'aver ricevuto il primo invito a parlare dal Comitato pro Patria e dal Fascio femminile di resistenza, l'on. Sarrocchi esordì esaltando il patriottismo delle donne senesi e rievocando l'eroismo delle squadre femminili, comandate dalle tre gentildonne Forteguerri, Piccolomini e Fausti, durante la disperata difesa della Repubblica, e che meritavano l'ammirazione del maresciallo francese Di Montluc.

Con sintesi vigorosa ed efficacissima illustrò la guerra d'indipendenza italiana nel 1859, combattuta insieme alla generosa Francia contro lo stesso nemico oppressore. Mise il rilievo l'importanza della rivoluzione francese, dalla presa della Bastiglia alla proclamazione dei diritti dell'uomo, alla consacrazione di quel supremo dovere di porre tutto alla salvezza della Patria, per cui la Francia, misera, seppa respingere l'invasore e portare, vittoriosa, attraverso l'Europa reazionaria, la fiaccola della libertà.

Affermato che per l'Italia, risorta in nome del diritto di nazionalità, sarebbe stata una vergogna incancellabile se fosse rimasta a fianco degli alleati in una guerra, di cui dimostrò l'intento delittuoso, l'eloquente oratore dette speciale risalto all'intervento degli Stati Uniti e alle manifestazioni dell'illustre Presidente che con gli scritti e con le parole ha precisato il grande valore morale della lotta presente.

Chiuse con una smagliante perorazione di fede nella vittoria, di riconoscenza e di saluto alla Francia sorella.

DA PIENZA

Al conte cav. Silvio Piccolomini, che trovai al fronte col grado di capitano fin dal principio della guerra, è stata conferita la medaglia di bronzo al valore.

Eccone la motivazione:

« Durante tre anni di guerra diede continue prove di

valore, offrendosi ripetutamente e spontaneamente di eseguire ardue ricognizioni; Incaricato di seguire le operazioni del gennaio 1918 a nord della Val Frenzela, si spinse più volte, durante il combattimento, fin sulla prima linea, malgrado il vivo fuoco dell'artiglieria, compiendo il suo mandato con sereno ardimento.

Sasso Rosso, 29 gennaio 1918

DA BUONCONVENTO Arresto per disfattismo

La sera del 18 corrente venne arrestato Bocchini Emilio di anni 59, treccene nato e domiciliato in questo paese.

Egli andava dicendo male della guerra, che i tedeschi sono più ragionevoli degli italiani e che in Italia dovrebbe avvenire quello che è avvenuto in Russia. Quanta incoscienza!

Onore ai Valorosi

E' stata conferita la croce al merito di guerra al carissimo giovane avv. Vittorio Emanuele Callaini, tenente d'artiglieria, figlio dell'on. rappresentante al Parlamento del Collegio di Colle d'Elsa.

Ci compiaciamo col valoroso ufficiale, e al padre suo rivolgiamo l'espressione del nostro animo riverente.

Vibranti parole di un nostro valoroso ufficiale

Al tenente sig. Vincenzo Galassi, rimasto ferito in una azione sul Grappa, venne inviata dal nostro Comitato di assistenza civile una lettera di felicitazione e di augurio.

Il giovane ufficiale, in cui sono elevatissimi sentimenti, così nobilmente rispondeva:

Vivamente commosso dalle gentili parole che codesto Comitato ha espresso per me, in occasione della mia ferita, ringrazio infinitamente.

Quel che ho fatto non fu che il mio dovere, quello che ogni cittadino d'Italia deve fare. Il mio migliore augurio che posso per me formulare è quello di poter presto ritornare lassù, fra i gloriosi combattenti, a finir di compiere il mio dovere.

Ten. Vincenzo Galassi

Sappiamo che per il suo eroico contegno il Galassi venne fregiato sul campo della medaglia d'argento.

Al giovane ufficiale anche il "Progresso" invia con riverente ammirazione i migliori auguri.

Madri imitate!

Siamo lietissimi di pubblicare questo nobilissimo documento in data 30 giugno scorso:

Ufficiali e Soldati del XXIII Corpo d'Armata. Con animo commosso e pieno di profonda ammirazione rendo pubblico omaggio ai nobili sentimenti di una madre, veramente eroica e veramente italiana, portando a vostra conoscenza la nobilissima lettera da Essa scritta al Comandante del XXIII battaglione d'assalto, che la aveva informata della gloriosa fine fatta dal suo secondo ed ultimo figlio il sottotenente LEOPOLDO PELLAS, caduto eroicamente (come già il primo, Demetrio, sul Carso) presso Boaria da Pian il 26 maggio u. s., durante l'ultima brillante azione compiuta a Capo Sile dal battaglione anzidetto:

Signore, Sapevo che il mio Poldo era un'anima fiera, sapevo che Demetrio sarebbe stato vendicato, presentivo e angosciosamente scacciavo il presentimento...; ma non immaginavo una così eroica fine.

Io e le mie derelitte figliuole c'ingnocciano adorando il nostro fanciullo.

Il 25 maggio, anniversario del mio Demetrio, Poldo mi scriveva: « Oggi è un anno. Come celebrarlo meglio di così? Stasera vo in linea per una azione. Lui sarà con me: mi proteggerà, mi aiuterà. Voglio essere suo degno fratello e lo sarò.

E il 26, *Mamma baci, baci, baci. Sii mi sempre vicina. W. V. Italiana*

Queste sono state le sue ultime parole alla mamma; parole dettate da un amoroso e indomito entusiasmo, da un proposito intimo e generoso. E il proposito intimo e generoso l'ha mantenuto.

Poteva il giovanetto sentenine lasciar più gloriosa memoria alla famiglia, dar di più alla Patria, rendere omaggio più sublime al Fratello?

Grazie, Signore! grazie di tutto il bene che mi ha detto del Figlio mio. Dopo quasi nemmeno un anno ho la medesima triste gioia che ebbi quando il Colonnello del 2° granatieri di Sardegna, sig. Dogliotti, mi scrisse del mio Demetrio.

«Signore, può Lei immaginare lo strazio dell'anima mia per la duplice e sanguinosa visione?»

«Oh ch'io possa, almeno, un giorno andar ad inginocchiarmi sul Carso e sulla Boaria da Pian! Nelle dolorose giornate dell'ottobre Potò mi scriveva: «Stamio sul Piave, e il Piave, mamma, non lo passeranno a nessun costo... E Lei, sig. Maggiore, mi scrive che da codeste trincee partirà lo scatto furibondo che ricaccerà l'invasore oltre i sacri confini datici dalla Natura. — Questa promessa solenne, questo patto sublime del valore con la sventura è l'unico conforto possibile per me e per le mie figliuole.

Permetta che nell'espansione del mio smisurato dolore benedica Lei, pietoso di cuore, sapiente nel Comando, intrepido nell'azione, e con Lei tutti i suoi dipendenti. A me non resta ora che benedire gli altri, che continuano la difesa della Patria e ci preparano l'immancabile vittoria.

Ossequi distinti e rispettosi.

ELVIRA FRULLINI ved. PELLAS
Ufficiali e Soldati del XXIII Corpo d'Armata,

Accettiamo reverenti la benedizione di questa nobilissima e santa Madre e giuriamo di seguire l'esempio lasciatici in retaggio dai suoi due eroici figliuoli e da tutti gli altri nostri valorosi compagni che, come essi, hanno sacrificato la loro esistenza al trionfo della santa causa.

Il dolore che tante madri, tante spose, tante sorelle offrono in olocausto alla Patria deve incitarci a persistere instancabilmente e fionosamente, come esse con fiero animo ci consigliano, nella lotta contro l'odiato nemico, finché non lo avremo scacciato dalle nostre terre e non avremo assicurato il pieno trionfo di tutti i nostri ideali di libertà e di giustizia.

IL TENENTE GENERALE
Comandante del Corpo d'Armata
PETITTI

CRONACA

Per gli orfani dei contadini morti in guerra. Bagni mariali. Al Sindaco del nostro Comune è giunto il seguente avviso:

Siena, 11 luglio 1918
Questo Patronato Provinciale provvederà a favore di alcuni fra i più giovani fra gli orfani dei contadini morti in guerra al conferi-

mento di 11 posti gratuiti nell'Ospizio marino di Porto S. Stefano.

Prego perciò la S. V. Ill.ma di portare quanto sopra a conoscenza delle madri o dei tenutari degli orfani predetti che risiedono in codesto Comune mediante apposito manifesto e con altri mezzi invitando gli interessati a far pervenire a questo Patronato non più tardi del 24 corrente le loro domande corredate:

a) del certificato di nascita da cui resulti che il concorrente ha un'età non minore di anni 7 né maggiore di anni 12 se maschi e di anni 14 se femmine;

b) dello stato di famiglia;

c) di un certificato medico da cui resulti la specie della malattia da cui il concorrente è affetto e che esso non ha malattia contagiosa ed è stato vaccinato.

Con ossequio

Il Presidente Bianchi-Bandinelli

Contro la bestemmia. — C'informano

che per combattere questo vizio abominevole sta sorgendo anche da noi una Sezione della Lega Nazionale della quale fanno parte — come è noto — persone d'ogni partito e d'ogni classe.

Ci auguriamo che la Sezione possa iniziare presto l'opera sua educatrice, cristiana.

La distribuzione della carne vaccina è regolata male. Vi sono famiglie, che l'hanno il sabato e la domenica, altre che possono chiamarsi fortunate se riescono ad averla una volta al mese.

Ciò non è giusto e dà luogo a lamenti continui.

Perché la distribuzione della carne non si regola con la istituzione della tessera per modo che le famiglie che hanno la carne il sabato non l'abbiano anche il giorno successivo?

Si noti che noi vorremmo riservato il consumo della carne vaccina solamente ai malati, perché riconosciamo il grave danno che esso apporta al patrimonio zootecnico e quindi all'agricoltura.

Alla nostra Pretura. — Nei processi penali svoltisi l'11 corrente Z-bri Rosina di Monteamati venne condannata per incendio colposo a 25 giorni di detenzione e a lire 100 di multa.

Sospesa l'esecuzione per anni 5.

Mearini Ester di Casciano per tentate lesioni premeditate ingiurie e minacce in danno di Dario Ricci a 33 giorni di reclusione e lire 50 di multa.

Sospesa l'esecuzione per anni 5.

— Maggiorelli Bonfiglio vetturale di Montalcino per lesioni colpose (calcio di un cavallo) in danno di Pierini Origa condannato a 2 mesi di reclusione.

Sospesa l'esecuzione per anni 5.

Giudice: il vice pretore dott. Armando Cavalli.

Ricordiamo che venerdì prossimo, 26, avremo qui in Montalcino la solita Fiera di merci e bestiame.

A ore 2 del giorno 11 di questo mese morì a Siena nella verde età di 22 anni
GIOVANNI BARTOLI

Era studente di giurisprudenza nell'Università di Siena, e già faceva il terzo anno, amato dai professori che ne apprezzavano l'animo buono e la mente sveglia.

La salma del povero giovane, così presto tolto alla famiglia ed agli studi, fu portata a Montalcino e qui sepolta fra la commozione dei presenti.

Al padre sig. Domenico, ai fratelli, alle sorelle, e agli altri congiunti dell'estinto il "Progresso", rivolge i sensi del

proprio rammarico.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bartoli, profondamente addolorata per la immatura morte del suo diletto

GIOVANNI,

ringrazia tutti coloro che le hanno rivolto affettuose espressioni di condoglianza.

Montalcino, 14 luglio 1918

Prof. ERMELLINA BERTI

Era maestra nel nostro R. Educatario di S. Caterina,

Venne colpita da paralisi nel pomeriggio del 5 corrente. La direttrice dell'Istituto e le altre colleghe d'insegnamento corsero tosto a soccorrerla a prodigarle, prime cure. Corse pure al suo letto la scienza, ma tutto fu vano. La signorina Berti spirava poco dopo serenamente, come aveva sempre vissuto.

Anima d'angelo, gentilezza di maniere zelo ed amore nell'esercizio della sua missione educatrice; queste le doti che la resero cara a tutti.

Ebbe funerali commoventi, largo tributo di cordoglio e di fiori.

Al cimitero salutarono la salma il rev.mo arcid. dott. Silvio Monaci, la prof. Angelina Del Fabro e l'avv. Giuseppe Tamanti.

Telegrafarono alla sig. direttrice dell'Istituto con sentitissime parole di compianto per la povera estinta il prof. Pio Colombini, il prof. Giuseppe Carretti amico di famiglia, il cugino ing. Tito Berti ed altri. Inviarono lettere il R. Provveditore agli studi, il primo Ispettore scolastico cav. Barni, il vice Ispettore prof. Mam-molotti, il Direttore didattico delle Scuole comunali di Siena sig. Enrico Niccoletti, e la famiglia Colo di Milano.

La signorina Berti, scomparsa così immaturamente, era ancora giovane; aveva 47 anni.

Alla sua memoria c'inchiniamo commossi e riverenti.

— Ecco le belle parole pronunziate dinanzi al feretro dalla signorina prof. Del Fabro:

L'angoscia ci stringe il cuore; le lacrime ci fanno velo agli occhi; i singhiozzi ci troncano gli accenti... eppure non vogliamo lasciarti scendere nella tomba, ch'così improvvisa ti si aperse, senza rivolgerti un ultimo sguardo... non vogliamo che la fredda terra ti ricopra per sempre senza rivolgerti l'estremo addio... Ricoprirti per sempre? No... noi che crediamo alla vita avvenire... noi, a cui una fede potente parla all'anima e assicura che la morte è il principio di un nuovo mondo di luce... noi sentiamo che il tuo spirito buono non è morto; lo sentiamo aleggiare in ora a noi e raccomandarci di aver sempre per amica costante, unica il dovere. Il dovere, a cui tu sempre dedicasti, le forze della tua anima, del tuo intelletto, del tuo cuore. E quanto tu fosti zelante nell'adempimento di esso... ben lo sa la nostra Direttrice che ti ebbe cara, e che ora inconsolabile ti piange... lo sappiamo noi tue colleghe che l'avemmo carissimamente... lo sanno le tue allieve convenute qui attorno a noi a darti il tributo del loro affetto, e a cui tu con cura gelosa cercasti inculcare i più santi, i più nobili dei sentimenti.

E che dice dell'amore tuo verso la famiglia,

verso le sorelle. Esse, povere, care, sono corse
a te... e la tua fredda salma avrà certamente
avuto un tremilo, un sussulto... quando... e
invano esse ti chiamarono con i nomi più af-
fettuosi e più dolci. Tu vedi le loro lacrime
... senti i loro singhiozzi. Esse ti sono
vicine.

E tutte tutte ti vedi qui attorno a te... tre-
manti di dolore, di angoscia... Troppo rapida fu
la tua dipartita. Ma ti renda lieve la terra la
certezza che il tuo ricordo vivrà in noi affettuoso
e caro sempre. Riposa in pace.

SE. FOSSE VERO.

Se fosse vero che si stava meglio quando si
stava peggio, cioè quando l'Austria comandava
in Italia, perchè abbiamo avuto, i martiri e gli
eroi che si sono sacrificati per cacciare l'oppres-
sore?

Ancora oggi ricordiamo con orgoglio i nomi
di Giuseppe Mazzini e di Giuseppe Garibaldi.
Ma perchè si sono resi grandi? Perchè la loro
vita è stata spesa per la liberazione della patria
dal barbaro straniero!

Chi ha mente e cuore, chi ragiona con cri-
terio non può permettere che lo straniero ritorni

a governare l'Italia: sarebbe come cacciare il
padre da una famiglia per lasciare il posto ad
un prepotente qualunque.

PER LE INSERZIONI

di avvisi commerciali in
quarta pagina o nel corpo
del giornale pratichiamo
prezzi convenientissimi.

ANGELO ANDREINI, *Gerente responsabile*

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella",

SPAZIO DISPONIBILE

PER LE INSERZIONI

Acqua Minerale

DELLA

BANDITELLA

*Sorgente a 4 chilometri distante da
Montalcino*

Efficacissima nella stitichezza diarroica, dispepsia, li-
tiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc., come
viene dimostrato da certificati Medici nonché dal-
la Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei.

Vendesi dai proprietari sigg. BARTOLI, e in
Piazza Garibaldi presso il sig. LUIGI CIACCI.

(Siena) Montalcino (Siena)

Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella",

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso
in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione,
avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia
di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti.